

LO SPETTACOLO L'hotel del corso Vittorio Emanuele ha ospitato la rappresentazione dello spettacolo "Quei ragazzi del '96"

Al "Parker's" il teatro si fa in albergo

DI TERESA MORI

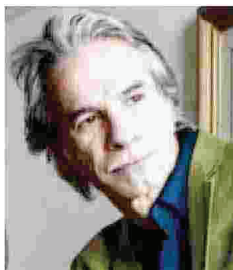
NAPOLI. Ritorna a grande richiesta la fortunata esperienza del teatro Sanità, che presenta le sue produzioni, attraverso un particolare format, nelle camere degli alberghi napoletani: "Do Not Disturb, il teatro si fa in albergo". Questa volta tocca al "Parker's" di corso Vittorio Emanuele che, perfettamente si presta a fornire lo sfondo ad intrighi amorosi o a beghe ideologiche.

RIDERE SI DIMOSTRA UNA FORMA DEL PENSIERO. Ne risulta una rilassante passeggiata tra le camere ed i corridoi del famoso albergo napoletano per scoprirne la bellezza attraverso l'ironia, la sagacia, l'acutezza dell'autore e l'inaspettata comicità di alcune scelte stilistiche e di scrittura. Quando ridere si dimostra una raffinata forma del pensiero, per raccontare e soprattutto divulgare con intelligenza. Il format, ideato da Mario Gelardi e Claudio Finelli, ha riscosso già in passato un grande successo, affrontando un caleidoscopio di situazioni. Questa, portata in scena durante lo scorso weekend, è una nuova versione intitolata "Quei ragazzi del '96" che

ziona nascoste dietro il tema dell'omosessualità, sul finire del secolo scorso, quando veniva alla luce anche negli ambienti più benestanti della vita partenopea.

LE STORIE CONTROVERSE DI CINQUE AMICI

"Quei ragazzi del '96", è scritto da Claudio Finelli, la direzione è di Fabio Rossi e Carlo Caracciolo, e vede in scena Riccardo Ciccarelli, Fabiana Fazio, Genaro Maresca, Alessandro Palladino, Ciro Pellegrino (nella foto) e Fabio Rossi. Questo episodio porta in scena le storie controverse di cinque amici che si muovono all'ombra del primo "Gay Pride" avvenuto a Napoli nel 1996. Prima manifestazione pubblica partenopea, arrivata dopo una gestazione lunghissima, prima ribellione pubblica di omosessuali ai soprusi che la storia ricordi; è momento di visibilità collettiva e rivendicazione di diritti negati. Una storia collettiva di rivolta e di affermazione che si intreccia alla storia personale di ognuno dei protagonisti. Una fanciullezza dura, un'adolescenza molto difficile, una maturità



mana i nostri protagonisti che ricostruendo le alterne vicende della loro vita sotto l'effetto di un efficace siero della verità (diversi litri di whisky) raccontano un segreto, qualcosa di cui si vergognano o semplicemente una verità

troppo a lungo taciuta, cosa ha portato loro nel fiore della giovinezza a mentire, ad allontanarsi dalla famiglia o a imboccare semplicemente la strada più giusta quella che la natura ha dettato.

L'ASSURDITÀ DEL MONDO DI OGGI

Con la dissacrante consuetudine Finelli, nei suoi testi, ci racconta l'assurdità del mondo di oggi. Un umorismo davvero tagliente e veloce il suo, capace però anche di sublimarsi in momenti di autentica commozione e pietà per chi cerca un senso al proprio stare al mondo. Esilarante matrimonio fra una scrittura intelligente e un tessuto comico perfetto. Da vedere soprattutto per scoprire l'originalità ed audacia della messa in scena che, costringe gli attori a recitare a pochissimi centimetri dagli spettatori e per cui gli

